

Abramo nella Bibbia

Così il Signore disse ad Abramo:

«Le accuse contro Sodoma e Gomorra sono tremende. Il peccato di quelle città è troppo grave. Voglio andare a vedere se queste accuse sono proprio vere. Voglio saperlo».

Due di quegli uomini si avviarono verso Sodoma.

Abramo stava di fronte al Signore. Gli si avvicinò e disse:

- Davvero tu vuoi distruggere insieme il colpevole e l'innocente? Forse in quella città vi sono cinquanta innocenti. Davvero tu li vuoi far morire? Perché invece non perdoni a quella città per amore di quei cinquanta? Allontana da te l'idea di far morire insieme il colpevole e l'innocente! Il giudice del mondo eserciterà forse la giustizia in modo ingiusto?

- Se trovo cinquanta innocenti nella città di Sodoma, - gli rispose il Signore - per amor loro perdonerò a tutta la città.

Abramo riprese a dire:

- Ecco, io oso parlare al Signore anche se sono soltanto un povero mortale. Può darsi che invece di cinquanta innocenti ve ne siano cinque di meno! E tu, per cinque di meno, distruggeresti tutta la città?

- No! Gli rispose il Signore, - non la distruggerò se in essa vi sono quarantacinque innocenti!

Abramo continuò:

- Può darsi che ve siano solamente quaranta!

- E io non la distruggerò per amore di quei quaranta! Rispose il Signore.

- Non offenderti, mio Signore, - continuò Abramo, - non posso fare a meno di parlare ancora. Può darsi che ve ne siano soltanto trenta!

- Non distruggerò quel luogo se ne trovo trenta, rispose il Signore.

Abramo riprese:

- Insisto ancora, Signore! Forse ce ne saranno venti.

- Non la distruggerò anche se ce ne sono venti! - Rispose il Signore.

- Non adirarti, Signore, - riprese Abramo, - parlerò per l'ultima volta. Forse ve ne saranno soltanto dieci.

- Per amor di quei dieci non la distruggerò, - rispose il Signore.

Quando ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo tornò alla sua tenda.

Abramo, alzatosi di buon mattino, andò al luogo dove si era fermato a parlare con il Signore. Volse lo sguardo su Sodoma e Gomorra e su tutta l'estensione della valle. Vide alzarsi da terra un fumo simile a quello di una fornace.

Così, quando distrusse le città della valle dove Lot aveva abitato, Dio non si dimenticò di Abramo e salvò Lot da quel disastro.

(Genesi 18,20-33 e 19,27-29 – da: La Bibbia, traduzione interconfessionale in lingua corrente, Elle Di Ci, Alleanza Biblica Universale, Torino, 1985)

«Quando Abramo fu assicurato e apprese la lieta novella¹, cercò di disputare con Noi [a favore] del popolo di Lot.

Invero Abramo era magnanimo, umile, incline al pentimento.

“O Abramo, desisti da ciò, che già il Decreto del tuo Signore è deciso. Giungerà loro un castigo irrevocabile.”

E quando i Nostri angeli si recarono da Lot, egli ne ebbe pena e si rammaricò della debolezza del suo braccio.

Disse: “Questo è un giorno terribile!”»

(Sura XI, 74-77 – da Il Corano, a cura di Hamza R. Piccardo, Newton & Compton editori, Roma, 2003)

In verità Abramo fu un modello, obbediente ad Allah e sincero:

egli non era affatto un politeista,

era riconoscente ad Allah per i Suoi favori. Allah lo scelse, lo

guidò sulla retta via.

Gli abbiamo dato il bene in questa vita e nell'altra sarà certamente tra i giusti.

(Sura XVI, 120-122 – da: Il Corano, a cura di Hamza R. Piccardo, Newton & Compton editori, Roma, 2003)

¹«la lieta novella»: quella della nascita di Isacco

Abramo nel Corano